



5° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B) 4 FEBBRAIO 2024

46° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Lecture: Giobbe 7,1-4.6-7; Salmo 146; 1Cor vv. cap 9; Marco1,29-39

a cura di don Alfonso Rossi

ANCORA UNA NOTIZIA BELLA, BUONA, NUOVA

Riprendo come fosse un ripasso, il messaggio principale delle domeniche scorse. Gesù annuncia il Vangelo che è un messaggio/una notizia bella, buona, nuova. Inoltre la sua parola è efficace perché guarisce indemoniati e ammalati. Il brano di oggi tra l'altro, racconta che Gesù agli apostoli che lo cercano risponde: "Andiamo nei villaggi vicini perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto". Marco conclude il racconto della giornata tipo di Gesù dicendo: "Gesù andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe". Il tema dell'annuncio viene spiegato anche nella seconda lettura. San Paolo ai cristiani di Corinto scrive: "Per me annunciare il Vangelo è una necessità; guai a me se non annuncio il vangelo...la mia ricompensa/soddisfazione è quella di annunciare gratuitamente il Vangelo". Insomma, Paolo imita in pieno Gesù. E' chiaro che mi sono sentito chiamato in causa mentre stavo preparando la predica. Al riguardo lascio la parola a papa Francesco che nella Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", dedica parecchie pagine all'omelia/predica (numeri 135-175). Tra l'altro dice che la predica non deve essere troppo lunga perché non è una lezione biblica e nemmeno una conferenza. Deve scaldare i cuori. Non so se ci riesco, altrimenti accontentatevi che vi riscaldi i piedi con il riscaldamento a pavimento!

EVANGELII GAUDIUM - LA GIOIA DEL VANGELO

"143. La sfida di una predica consiste nel trasmettere la sintesi del messaggio evangelico, e non idee o valori slegati. Dove sta la tua sintesi, lì sta il tuo cuore. La differenza tra far luce sulla sintesi e far luce su idee slegate tra loro è la stessa che c'è tra la noia e l'ardore del cuore. Il predicatore ha la bellissima e difficile missione di unire i cuori che si amano: quello del Signore e quelli del suo popolo. Il dialogo tra Dio e il suo popolo rafforza ulteriormente l'alleanza tra di loro e rinsalda il vincolo della carità. Durante il tempo dell'omelia, i cuori dei credenti fanno silenzio e lasciano che parli Lui. Il Signore e il suo popolo si parlano in mille modi direttamente, senza intermediari. Tuttavia, nell'omelia, vogliono che qualcuno faccia da strumento ed esprima i sentimenti, in modo tale che in seguito ciascuno possa scegliere come continuare la conversazione. La parola è essenzialmente mediatrice e richiede non solo i due dialoganti ma anche un predicatore che la rappresenti come tale, convinto che « noi non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù » (2 Cor 4,5).

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

Lascio a voi la lettura del messaggio dei vescovi italiani. Solo una conferma al titolo. I bambini della striscia di Gaza giocano perfino tra i palazzi distrutti. Un neonato abbandonato davanti a un portone di casa, è salvato, curato, amato. Una persona anziana ricevuti i Sacramenti, mi saluta con un sorriso stupendo! Bella, buona, nuova Notizia cioè Vangelo.